

“Dario Fo?”

Un maestro inimitabile”

L'attrice brillante interprete ad Acqui dello storico “Sottopaga! Non si paga!”

Intervista

BRUNELLO VESCOVI
ACQUI TERME

Marina Massironi

“Dopo Paola Cortellesi, che con il bel monologo «Gli ultimi saranno ultimi» ha affrontato il dramma della precarietà, ecco ora un'altra attrice brillante impegnata in un testo con risvolti sociali. E' Marina Massironi, di scena stasera, alle 21,15, all'Ariston di Acqui in «Sottopaga! Non si paga!»
Marina, com'è stato l'incontro con **Dario Fo?**

«Un maestro generoso, disponibile, appassionato, con un'incredibile spinta adolescenziale che l'accompagna sempre».

L'ha stupita la modernità del testo?

«L'ho letto la prima volta in una versione dell'81, quindi già adattato rispetto alla prima del '74: bene, l'attinenza alla realtà è incredibile».

E così lei è Antonia: il ruolo che era di Franca Rame.

«Sono una disoccupata che gestisce il bilancio familiare. Il marito è operaio, lo stipendio quello che è: la rata del mutuo non si riesce più a saldare. Così un bel giorno decide di pagare solo la metà del conto in un supermercato».

Una volta si chiamava autoriduzione, no?

«Comunque si chiami, se il marito lo venisse a sapere Antonia passerebbe un momentaccio, perchè Giovanni - che sulla scena è Antonio Catania - è un legalitario cocciuto. Così si mette di mezzo un'amica, Margherita,

che per aiutare Antonia a nascondere il fatto, scatena una serie di situazioni paradossali».

Si ride o fa soprattutto pensare?

«L'uno e l'altro. L'impianto comico è stato mantenuto tutto. E Fo ha cercato di attualizzare la storia. Nel testo originario c'erano problemui con l'affitto, oggi si parla di mutuo. Ma oggi come ieri il problema per molti resta arrivare alla fine del mese. Guardando al periodo che stiamo vivendo le battute rivelano come si è accentuato il distacco fra la gente e i politici, ci sono citazioni di a fatti veri, anche molto dolorosi come quello degli operai della Thyssen. Oppure lo sciopero degli autotrasportatori. Fo è attentissimo a far cambi in corsa, appena si presenta l'occasione».

La risposta del pubblico?

«Buona, la gente capisce da che parte stiamo, cioè dalla loro. Con affetto. Siamo partiti a di-

cembre, proseguiremo sino ad aprile. E il prossimo anno si riprende con date anche Milano e Roma».

Progetti?

«Per fare teatro ho rinunciato a qualcosa di televisivo, ma va bene così. Ho in ballo una parte nell'opera prima di una giovane regista, ma non è ancora certa. L'idea mi piace, poi di questi tempi ci sono segnali confortanti come la partecipazione di Anna Negri a "Sundance"».

Il doppiaggio: pagina chiusa?

«Qualcosa faccio ancora, non come mia sorella Cinzia però: ogni tanto, confondendoci, mi attribuiscono personaggi cui ha prestato la voce lei. Daria però è mia, lo dico con orgoglio: mi sono divertita troppo con quel cartone animato».

E Pippi Calzelunghe no?

«Quello era un audiolibro: comunque gran personaggio, se si pensa che è una storia scritta negli Anni '40. Una bimba che vive sola con una scimmia e un cavallo. E non va a scuola. Quella sì che era trasgressione».

EX DOPPIATRICE
«Fra le tanti voci Daria il personaggio che ho preferito»

Sul palco con Catania
L'attore romano è coprotagonista nei panni del marito, un operaio che non approvirebbe l'iniziativa della moglie

'74

L'anno

La prima versione del testo scritto da **Dario Fo** s'intitolava «Non si paga! Non si paga!»